

<p>TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.</p>	<p>La promessa di Dio si realizza: Egli ci dona un cibo che fa vivere. Il verbo guida di questa unità è MANGIARE. La parola di Dio è sempre una promessa di vita che si realizza. Sta a noi aprirci con fede ed abbandonarci con fiducia a questa Parola, per poterci così nutrire del cibo che il Signore ci offre e che ci rigenera ad una vita nuova. Elia e la vedova possono mangiare pane in abbondanza e non soccombere alla carestia, perché fanno "secondo la Parola del Signore". Il salmista sa che ogni bene viene dal Signore, che nutre le sue creature sostenendole con la sua cura amorevole, e a Lui si abbandona totalmente. E così può mangiare il pane che sazia la fame e bere l'acqua che calma la sete. Nell'Eucaristia tutto ciò si realizza in pienezza!</p>	
<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.</p>	<p>Partiamo dall'esperienza personale dei bambini per un confronto sul significato e sull'importanza del mangiare: "Capita qualche volta di essere in tanti a mangiare insieme? In quali occasioni? È una bella esperienza? Perché? Come ci si può sentire, invece, a mangiare da soli?".</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p>	<p>Si racconta il brano di 1Re 17,1-16. È importante lavorare anche sul salmo 23, non limitandosi ad utilizzarlo per la preghiera. È l'occasione per dire ai bambini come i Salmi siano una parte significativa della Bibbia e costituiscano sempre un momento importante della liturgia della parola della messa. Si può raccontare o leggere il salmo, ricco di immagini, che vengono a costituire quasi una trama narrativa. Si può eventualmente utilizzare la versione "per voce di bambino" di Giusi Quarenghi (<i>Salmi per voce di bambino</i>, ed. san Paolo), con le immagini che la accompagnano (una versione in video al link: https://www.youtube.com/watch?v=7jWRT6Mc7IE).</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il racconto di Elia può essere rappresentato attraverso un fumetto. In gruppo si decide quante e quali scene rappresentare, poi ci si divide in tanti gruppetti quante sono le scene e ciascun gruppetto ne disegna una. La striscia completa viene poi a formare un cartellone. 2. Si aiutano poi i bambini ad entrare nel brano attraverso alcune domande che li accompagnino a cogliere come, dentro ad una situazione di morte e dolore, Dio prometta la salvezza e doni un cibo che fa vivere. Che cosa accade che fa 	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



	<p>dove collocare: a sinistra le vignette di Elia fatte dai bambini, a destra le frasi del salmo 23 e nella colonna centrale i riferimenti all'Eucarestia</p> <p>La bocca può diventare il simbolo sia dell'azione del mangiare e nutrirsi, sia della Parola di Dio che promette e dona il pane che fa vivere.</p>	
<p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>Il tema del cibo e del mangiare è già stato sottolineato più volte lungo il percorso. Possiamo scoprire il senso e l'importanza del mangiare e del mangiare insieme.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>La celebrazione ruota intorno al salmo 23: si può insegnarne ai bambini una delle tante versioni cantate. Possiamo dividere il salmo in cinque strofe (vv. 1-2; v. 3; v. 4; v. 5; v. 6). I bambini stanno in piedi davanti all'angolo della preghiera o davanti all'altare. Si legge o si canta una strofa per volta del salmo. Ad ogni strofa, a turno, i bambini portano all'angolo della preghiera o all'altare un oggetto che la rappresenti: strofa 1 - una brocca d'acqua; strofa 2 - un paio di sandali o una bisaccia; strofa 3 - un bastone; strofa 4 - del pane e/o dell'olio e/o una tovaglia. Durante la strofa 5 ci si mette in cerchio prendendosi per mano.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>Si consiglia di sfruttare e valorizzare con i bambini le diverse occasioni che le parrocchie offrono di raccolta cibo per le persone in difficoltà.</p> <p>Sono possibili anche esperienze di accoglienza e ospitalità per mangiare insieme oppure di cibo preparato e condiviso.</p> <p>Aiutati dai genitori, i bambini provano a cucinare qualcosa per il pranzo, scoprendo così l'impegno che serve per preparare il cibo ed imparando a dargli la giusta importanza. Prezioso sarà anche l'orgoglio che il bambino può provare se in famiglia si mangia qualcosa che lui stesso ha preparato.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.